

L'AtRIO di San Siro

Newsletter della Diocesi di Pavia

Anno X n. 4 – 8 febbraio 2018

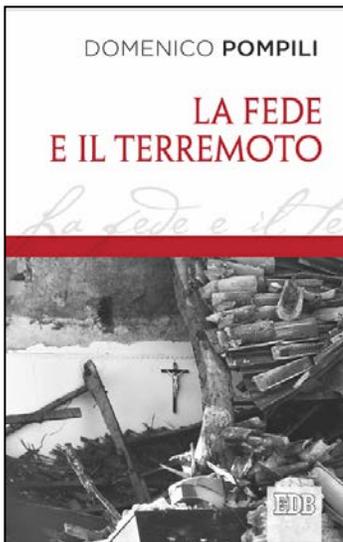
<http://atriodisansiro.blogspot.com/>

IDEE NELLO SCAFFALE

di Tino Cobianchi



Oggi segnalo tre titoli su argomenti purtroppo sempre di attualità nel nostro Paese: alluvioni (l'ultima in ordine di tempo l'esondazione del fiume Enza nel dicembre scorso in provincia di Reggio Emilia), eruzioni e terremoti. I primi due, di taglio storico e scientifico, aiutano a conoscere e capire meglio molti dei loro aspetti, il terzo ne offre una lettura cristiana.



Domenico Pompili
La Fede e il terremoto
EDB. Pagine 56. Euro 3,00

La Fede e il terremoto pubblicato dalle EDB mette a disposizione di un pubblico più vasto le omelie e i discorsi di Domenico Pompili, vescovo di Rieti, tenuti alla diocesi in occasione del sisma del 2016. Nell'introduzione il prelado ricorda i drammatici momenti della notte del 24 agosto *"in cui il terremoto ha sfigurato Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto"* e quella dei giorni successivi con il loro carico di morti e di dolore. Nei suoi interventi prendendo sempre spunto dalla parola di Dio, il vescovo riflette *"sulla vita e la morte, sulle ferite aperte, sull'intimità violata, sulla fede che si confronta con la presenza di Dio e la responsabilità dell'uomo"* e tenta di dare risposte cristiane alla domanda *"che cosa fare"* e *"soprattutto: cosa dire ai sopravvissuti"*. Ad esempio nell'omelia pronunciata durante le esequie delle vittime commentando un passo del Libro delle Lamentazioni, il prelado paragona la distruzione di Gerusalemme con la devastazione di Amatrice e Accumoli affermando che *"in realtà, la domanda «Dov'è Dio?» non va posta dopo, ma va posta prima e comunque sempre per interpretare la vita e la morte"* invitando a non *"accontentarsi di risposte patetiche e al limite della superstizione"* ma a fare propria la mitezza di Gesù perché *"solo così la ricostruzione non sarà ima querelle politica o una forma di sciaccallaggio di varia natura, ma quel che deve: far rivivere una bellezza di cui siamo custodi"*. Nel discorso pronunciato all'incontro con le delegazioni regionali della Caritas mons. Pompili afferma che *"ri-costruire è un'opera prima che materiale, di carattere interiore"* perché *"il paese più devastato è il cuore delle persone"* e bisogna *"imparare a credere, cioè confessare la fede anche ora che tutto sembra privo di senso"* perché se *"è facile credere quando tutto fila liscio. Ora ci è chiesto di cercare Dio ancora di più"*.